



# ORDINES

*Per un sapere interdisciplinare sulle istituzioni europee*

ISSN 2421-0730

NUMERO 2 – DICEMBRE 2019

ANTONELLA BONGARZONE

## **Un dialogo tra archivistica e diritto**

P. FRANZESE, *Manuale di archivistica italiana*,  
Morlacchi Editore University Press, Perugia, 2018,  
2°ed., pp. 287

ANTONELLA BONGARZONE\*

### **Un dialogo tra archivistica e diritto**

P. FRANZESE, *Manuale di archivistica italiana*, Morlacchi Editore University Press, Perugia, 2018, 2° ed., pp. 287

Il *Manuale di archivistica italiana* di Paolo Franzese, edito Morlacchi Editore University Press, giunge alla sua seconda edizione.

Il volume si apre con la presentazione di Guido Melis, professore ordinario di Storia delle Istituzioni Politiche e di Storia dell'Amministrazione Pubblica dell'Università di Roma "La Sapienza", il quale sottolinea che «chi conosce la storia delle carte, la loro fattura materiale e i luoghi dove si sono materializzate (...) sa quali ne sono stati i dinamismi e può collocare le informazioni che il documento trasmette nel loro contesto»<sup>1</sup>. Segue l'introduzione alla prima edizione di Mario Tosti, direttore del Dipartimento di lettere, lingue, letterature e civiltà antiche e moderne dell'Università di Perugia, il quale mette in evidenza il ruolo autonomo della scienza archivistica, «non più una disciplina ausiliaria o sussidiaria della storia»<sup>2</sup>, in cui, però, permane un labile confine tra la figura dello storico con quella dell'archivista e precisamente «l'archivista deve essere un po' anche storico, in quanto deve essere in grado di riconoscere e ricostituire l'identità e la storia delle istituzioni, delle persone, delle famiglie (...) così anche il ricercatore che deve essere un po'

---

\* Docente di Elementi di archivistica e diplomatica giuridica presso l'Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro.

<sup>1</sup> P. FRANZESE, *Manuale di archivistica italiana* Morlacchi Editore University Press, Perugia, 2018, 2° ed., 16.

<sup>2</sup> *Ivi*, 20-21.

archivista capace di progettare e di impostare correttamente lo studio degli archivi»<sup>3</sup>.

Proprio l'A., nella sua premessa ed introduzione, ravvisa che la necessità di una nuova versione del manuale è fondamentale «non solo [per] aggiornare dati e contesti, ma anche [per] aggiungere nuove informazioni, fornire ulteriori criteri di orientamento e più chiare istruzioni per l'uso degli strumenti di lavoro»<sup>4</sup>. Naturalmente, per esplicita ammissione dell'A., il lavoro non pretende di essere «onnicomprensivo»<sup>5</sup> ed ha come obiettivo quello di fornire lo strumentario basilico per l'accesso alla scienza archivistica capace di illustrare i settori di competenza, i principi, i metodi attraverso i quali essa si fonda<sup>6</sup>, senza trascurare le «questioni che rientrano specificatamente nelle competenze dell'informatica o del diritto amministrativo o della comunicazione pubblica istituzionale»<sup>7</sup>.

Il manuale è suddiviso in due parti: la Parte I è dedicata a *L'archivistica* e la Parte II, invece, descrive *l'Organizzazione e funzionamento degli archivi in Italia*.

La Parte I (*L'archivistica*) è organizzata a sua volta in cinque capitoli. L'A. partendo dalla disamina delle nozioni fondamentali, attraverso citazioni di autori classici della disciplina, non trascura di analizzare le vicende che hanno contribuito a far diventare l'archivistica scienza autonoma, delineando un percorso tra storia delle istituzioni e del diritto che hanno dato genesi all'archivistica moderna; ovvero la «scienza che tratta degli archivi in quanto ne studia l'origine, la formazione, gli ordinamenti, l'utilizzazione e la regolamentazione giuridica»<sup>8</sup>. L'A.,

---

<sup>3</sup> *Ivi*, 21.

<sup>4</sup> *Ivi*, 11.

<sup>5</sup> *Ivi*, 27.

<sup>6</sup> *Ibidem*.

<sup>7</sup> *Ivi*, 30.

<sup>8</sup> L. SANDRI, *Archivi*, in *Enciclopedia del Diritto*, vol. II, Giuffrè, Milano, 1958, 1003.

inoltre, tratteggia la figura professionale che dall'*Archivario*<sup>9</sup> giunge ad essere l'*Archivista della società dell'informazione*<sup>10</sup> a cui spetta il compito della gestione dei flussi documentali, proprio alla luce dei dettami normativi del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.lgs. n.82/2005 e s.m.i.)<sup>11</sup>.

A tal riguardo l'A. introduce un dettagliato approfondimento sulle norme e gli standard internazionali per la descrizione archivistica: ISAD, ISAAR(CPF) e il corrispondente italiano NIERA(EPF), ISDIAH e ISDF<sup>12</sup>, per poi analizzare i sistemi informativi in base alle ontologie, al web semantico e ai movimenti *Open Data* e *Linked Open Data*<sup>13</sup> dedicando, inoltre, ampio spazio all'analisi e alla descrizione di alcuni progetti di digitalizzazione che hanno messo in luce l'interoperabilità dei sistemi informativi<sup>14</sup>.

La Parte II (*Organizzazione e funzionamento degli archivi in Italia*) è ugualmente strutturata in cinque capitoli. L'analisi prende l'avvio dalla disamina dell'amministrazione archivistica attraverso i suoi organi ed il sistema archivistico nazionale (SAN) per giungere a descrivere il ruolo e le funzioni degli Archivi di Stato e delle Soprintendenze archivistiche (oggi anche) bibliografiche<sup>15</sup>.

L'A. traccia con puntualità l'evoluzione della normativa archivistica dal DPR n. 1409/63 al D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i.<sup>16</sup> fino ad analizzare le norme in materia di consultabilità e di protezione dei dati personali, di cui disegna il dettagliato percorso prescrittivo che va dal R.D. n. 2552/1875 fino al processo di riforma della Pubblica Amministrazione avviato con L.

---

<sup>9</sup> P. FRANZESE, *op. cit.*, 89.

<sup>10</sup> *Ivi*, 98.

<sup>11</sup> *Ivi*, 113-127.

<sup>12</sup> *Ivi*, 167-187.

<sup>13</sup> *Ivi*, 187-195.

<sup>14</sup> *Ivi*, 195-201.

<sup>15</sup> *Ivi*, 205-235.

<sup>16</sup> *Ivi*, 237-242.

n. 241/90; non trascura, inoltre, i dettami forniti dal Codice della *privacy* (D.lgs. n. 196/2003) ed in particolare il *Codice di buona condotta per i trattamenti dei dati personali per scopi storici*<sup>17</sup>.

L'A. prosegue poi nell'analisi delle norme in materia di sistemi di gestione documentale, dove dettagliatamente descrive le fasi di trattamento dei documenti (registrazione di protocollo, segnatura di protocollo, classificazione, etc.), per poi approfondire le caratteristiche del fascicolo informatico dedicando, successivamente, un'ampia indagine all'impatto sul mondo degli archivi delle tecnologie informatiche; le quali hanno radicalmente modificato il ruolo di elaborare e rendere fruibili le informazioni, cambiando, altresì, la produzione e il *management* documentale<sup>18</sup>. L'A. affronta poi le delicate questioni legate alla dematerializzazione e conservazione a lungo termine degli archivi digitali<sup>19</sup>.

Il volume termina con la conclusione dell'A. che invita agli «archivisti vecchi e nuovi [di raccogliere], con saggezza, la sfida [di] un mondo che cambia in fretta e con le cui esigenze occorre misurarsi puntualmente, rielaborando i saperi già maturati e ponendosi alla ricerca di soluzioni innovative»<sup>20</sup>. Corredano la parte finale la bibliografia e l'indice dei nomi di persona citati nel volume.

È possibile ravvisare nel lavoro del Franzese una lettura innovativa della scienza archivistica. Il percorso espositivo mette in chiara luce che l'archivistica, sapere a prima vista alieno al mondo del diritto, in realtà sia anche un campo di studio di quest'ultimo dove il giurista/archivista deve essere in grado di fornire un contributo attorno all'Archivio, come

---

<sup>17</sup> *Ivi*, 243-250.

<sup>18</sup> *Ivi*, 251-262.

<sup>19</sup> *Ivi*, 263-272.

<sup>20</sup> *Ivi*, 273.

*universitas rerum*<sup>21</sup>, in vista di quel bilanciamento di valori tanto caro all'ordinamento giuridico.

---

<sup>21</sup> G. CENCETTI, *Sull'archivio come «universitas rerum»*, in *Archivi*, IV/1937, 7-13.